

La frode elettorale USA si sgretola giorno dopo giorno: il ritorno di Trump è alle porte?

 lacrunadellago.net/2021/05/24/la-frode-elettorale-usa-si-sgretola-giorno-dopo-giorno-il-ritorno-di-trump-e-alle-porte/

Cesare Sacchetti

24 Maggio 2021

di Cesare Sacchetti

Per comprendere quello che sta accadendo negli Stati Uniti relativamente alle elezioni dello scorso anno occorre andare a scovare le cronache dei media americani non allineati al regime dei cosiddetti organi mainstream.

Quanto infatti sta avendo luogo in queste settimane è qualcosa che non ha precedenti negli Stati Uniti. Stanno emergendo sempre di più le prove di una massiccia e vasta frode elettorale perpetrata in modo particolare negli Stati chiave americani da sempre decisivi per le sorti delle elezioni.

Erano già state presentate lo scorso novembre e dicembre diverse prove di un enorme broglio ma quasi tutte le corti federali e la stessa Suprema corte USA si sono rifiutate persino di prenderle in considerazione.

La differenza principale tra allora e adesso è che si stanno finalmente facendo le verifiche del caso sulle schede elettorali.

Quasi nessuno in Italia, e probabilmente nel mondo se si leggono i media ufficiali, ha la più pallida idea di dove sia Maricopa e di cosa stia succedendo in questa cittadina dell'Arizona.

È qui che si è messo in moto un meccanismo che potrebbe cambiare la storia degli Stati Uniti e quella del mondo intero.

Lo scorso 31 marzo il Senato dell'Arizona ha infatti deciso di affidare l'appalto per un riconteggio e una revisione delle schede elettorali nella contea di Maricopa, che è la quarta per grandezza negli Stati Uniti, alla società Cyber-Ninja specializzata in perizie informatiche.

La reazione del sistema è stata di puro panico. I democratici hanno cercato immediatamente di bloccare il riconteggio cercando di fare ricorso davanti ad un giudice locale che ha però chiesto ai ricorrenti di depositare un milione di dollari come cauzione. I democratici si sono rifiutati e il riconteggio è andato avanti.

Per comprendere quanto sia seria la perizia sulle schede elettorali in corso in Arizona, è certamente utile leggere la cronaca del quotidiano americano "The Gateway Pundit" che ha descritto come il riconteggio e la verifica dell'autenticità delle schede sia estremamente seria e accurata.

Le schede vengono passate sotto una luce ultravioletta per verificare la presenza di una filigrana speciale che ne attesta la autenticità o meno. Quando questo blog lo scorso novembre parlò di questa tecnologia, molti, anche tra i sostenitori di Trump, gridarono alla “notizia falsa” senza nemmeno sapere che è già da qualche tempo che esiste questo metodo di verifica delle schede, menzionato persino sul sito della CYSA, l’agenzia per la sicurezza informatica degli USA.

Ora sta accadendo veramente, sotto gli occhi di tutti. E il sistema non riportando quanto accade a Maricopa si sta semplicemente comportando come uno struzzo che mette la testa sotto la sabbia, nella vana speranza che ignorare quanto accade in superficie possa cambiare in qualche modo le cose.

Per usare la terminologia cara al regime mondialista contro il regime stesso, si potrebbe dire che queste persone soffrano di sindrome “negazionista”.

Nel frattempo, il conteggio procede e sono già emerse notevoli illegalità. Sono state trovate migliaia di schede duplicate che sono dei doppioni che sostituiscono le schede originali qualora queste si rivelino inutilizzabili o danneggiate.

Per poter essere valida la scheda duplicata deve avere lo stesso codice a sei cifre della scheda originale, altrimenti la scheda duplicata si deve considerare a tutti gli effetti “fantasma” o più semplicemente falsa.

Maricopa, ad ogni modo, ha messo in moto l’effetto domino. Non appena è iniziato il riconteggio in questo Stato, dall’altra parte degli Stati Uniti, in Michigan, sul lato orientale, un coraggioso avvocato locale Matthew DePerno che assiste un cliente che ha fatto ricorso contro la frode sta presentando massicce prove del broglio.

La situazione non è molto differente da quella dell’Arizona. Ci sono migliaia di schede illegali fantasma inserite nello scrutinio finale e queste schede casualmente hanno determinato la “vittoria” del candidato dei democratici Joe Biden.

In particolar modo, è emerso come i voti siano stati spostati tutti in un determinato momento e nella stessa quantità e questa circostanza da sola denota l’impossibilità della mano umana nello spostamento dei voti che sono stati assegnati a Biden attraverso un algoritmo.

Biden quindi non è il legittimo presidente degli Stati Uniti e quanto sta accadendo ora nei vari stati americani sta confermando quanto era emerso già a novembre.

In America, c’è stata una massiccia operazione perpetrata sia all’interno degli Stati Uniti sia fuori dai suoi confini nazionali che ha portato alla instaurazione eversiva di un presidente impostore.

Il golpe contro Trump ha avuto due versanti: uno domestico, l’altro internazionale

Il broglio ha avuto infatti due applicazioni. La prima è stata quella interna che si è appena vista nella quale sono state create dal nulla migliaia di schede false per spostare l'asse della bilancia verso Joe Biden.

A questo punto però prima di proseguire, è utile ritornare un istante alla notte del 3 novembre. Probabilmente molti lettori ricordano quanto accaduto in quel momento quando tutti gli scrutatori smisero di contare simultaneamente negli Stati chiave.

Il sistema si rese conto di una semplice eventualità. Trump stava vincendo ugualmente nonostante ovunque negli Stati stessero spuntando migliaia di scheda false per riportare in vantaggio Biden.

Non era sufficiente. Occorreva un broglio ancora più vasto. È a questo punto che entra in gioco il lato internazionale del golpe.

Occorre ricordare che nei vari Stati americani il server che ha gestito il conteggio elettronico è di proprietà della società canadese Dominion.

Dominion è una società legata profondamente agli uomini più vicini al partito democratico, quali lo speculatore finanziario George Soros e la fondazione dei coniugi Clinton.

È accaduto qualcosa senza precedenti in questa elezione. Questa società ha gestito tutto il processo elettorale sostituendosi ai rappresentanti elettorali dei vari Stati che non hanno mai avuto accesso persino alle password dei modem.

Le elezioni sono state quindi sotto certi aspetti privatizzate. Il broglio però per poter avere definitivamente successo aveva bisogno non solo di creare delle schede false per Biden, ma doveva spostare una massiccia quantità di voti da Trump a Biden.

Qui entra in gioco l'Italia, che avrebbe avuto un ruolo semplicemente decisivo nel consentire la riuscita dell'operazione.

In sintesi, secondo fonti vicine all'Italiagate, il governo Conte avrebbe autorizzato il broglio attraverso la partecipazione della società Leonardo, partecipata dal ministero dell'Economia con il 30% delle azioni.

Lo spostamento dei voti sarebbe stato coordinato nell'ambasciata USA di via Veneto a Roma dal generale Graziano e da un altro uomo del dipartimento di Stato USA, tale Stephan Serafini.

A gestire l'operazione tecnica dello spostamento di voti sarebbe stato invece un hacker professionista, Arturo D'Elia, che vanta un esteso curriculum di collaborazioni come specialista informatico per la NATO e per la procura di Napoli.

Come Trump ha evitato una guerra civile e ingannato il sistema

Ora quello che molti legittimamente si stanno chiedendo è perché, se Trump era perfettamente informato di quanto era accaduto, non è intervenuto in prima battuta per dichiarare una sorta di stato emergenziale e dichiarare le elezioni come illegali in quanto frutto di una estesa operazione sovversiva perpetrata contro il presidente degli Stati Uniti.

In altre parole, perché il famoso *Kraken*, la metafora del mostro mitologico menzionata spesso dall'avvocato vicino a Trump, Sidney Powell, non è stato rilasciato immediatamente.

A questo punto, si provi a immaginare cosa avrebbe portato una dichiarazione ufficiale di Trump di indizione della legge marziale negli Stati Uniti o piuttosto della legge contro le insurrezioni.

Sotto il profilo strettamente costituzionale, Trump aveva tutto il diritto di ricorrere a simili misure poiché era in corso un vero e proprio attentato alla sovranità degli Stati Uniti volto a rovesciare il legittimo comandante in capo tramite un golpe.

Sotto il profilo pratico però, tali decisioni avrebbero portato ad una nuova guerra civile ancora più devastante e sanguinosa di quella che occorse nel 1860 sotto la presidenza Lincoln.

Gli Stati a guida democratica, quali la California e New York, avrebbero invocato la secessione e l'ONU, l'istituzione vicina alla famiglia Rockefeller che nell'idea del mondialismo sarà la base del futuro governo mondiale, avrebbe condannato l'atto di Trump e spinto per un intervento militare delle potenze straniere contro il presidente.

Sarebbe stata una situazione esplosiva, senza precedenti. Il capolavoro di Trump invece è stato fare ciò che era necessario fare senza però arrivare mai allo scontro frontale con la cabala mondialista.

Trump avrebbe fatto sua la massima di Sun Tzu che raccomandava qualora il nemico sia troppo forte in un determinato momento della guerra, di evaderlo e di ricorrere invece all'inganno, sopra il quale è fondata tutta l'arte della guerra.

E l'inganno nei confronti del sistema sembra essere riuscito perfettamente.

A Washington, si è instaurata una amministrazione fantoccio che appare completamente priva dei poteri assegnati al comandante in capo.

Ad oggi, Joe Biden, il fantoccio che avrebbe dovuto trascinare gli Stati Uniti verso il Grande Reset e verso uno scontro armato contro la Russia, l'altra grande nemesis del mondialismo, ha completamente fallito gli obiettivi che avrebbe dovuto raggiungere.

Le tensioni con la Russia non solo non si stanno alzando, ma piuttosto stanno diminuendo. Al di là dei roboanti insulti di Biden rivolti a Putin, il presidente (?) USA non ha fatto nessun atto sostanziale che danneggi veramente la Russia.

È stato negato il sostegno militare all'Ucraina che da settimane sta cercando di provocare apertamente la Russia, e al tempo stesso è emerso come Biden sia apparentemente intenzionato a togliere le sanzioni sulla costruzione del gasdotto russo Nord Stream 2 in quella che di fatto sarebbe una enorme apertura per normalizzare i rapporti con Mosca.

Ci si chiede a questo punto chi sia veramente a comandare Joe Biden e chi abbia davvero la guida degli Stati Uniti.

La mossa di Trump, o meglio il capolavoro, secondo diverse fonti vicine al presidente, potrebbe essere stata questa.

Firmare l'atto contro le insurrezioni prima della sua uscita di scena temporanea della Casa Bianca e consegnare il potere temporaneamente ai militari che non riconoscono l'attuale presidente.

Tutto questo senza fare alcun annuncio ufficiale.

Trump in questo modo avrebbe depotenziato l'amministrazione Biden riducendola al ruolo di una presidenza fantoccio, priva di effettiva legittimità e controllata da poteri, quali quelli delle forze armate americane, che sono ancora fedeli a Trump.

Questa situazione ricorda molto da vicino una profezia, che in queste settimane sta spopolando tra i sostenitori di Trump, fatta da Kim Clement, un cantante e pastore sudafricano che predisse l'avvento di Trump alla Casa Bianca anni prima della sua candidatura.

La profezia in questione riguarda una sorta di diarchia che in un certo momento della storia avrebbe governato gli Stati Uniti.

Per diarchia si intende due presidenti che governano nello stesso momento storico e nello stesso Paese. Una situazione che sembra coincidere perfettamente con quanto sta accadendo ora in America, con Trump, possibile comandante in capo occulto, e Joe Biden, presidente virtuale che non sembra essere effettivamente in carica.

Questa diarchia è comunque destinata a finire in un determinato momento e Clement incredibilmente nelle sue profezie parla proprio del ruolo dell'Italia nel mettere fine a questa situazione.

Il pastore sudafricano si riferiva forse all'Italiagate e al ruolo di questo scandalo nel far venire alla luce il golpe internazionale contro Trump?

È certamente difficile dirlo, ma quanto accaduto fino ad ora sarebbe stata solo una ritirata strategica di Trump. Ora viene la seconda parte del piano.

Trump sta preparando il terreno per nuove elezioni prima del 2024

Per poter avere elezioni regolari, è necessario rimuovere prima una delle cause primarie che hanno consentito il broglio su vasta scala nei vari Stati, ovvero le leggi elettorali che hanno consentito di conteggiare schede illegali e di far votare elettori che non ne avevano

diritto, quali gli immigrati clandestini.

In quasi metà degli Stati americani, le regole sono state già cambiate in questo senso. Trump sta quindi abilmente preparando il terreno di una nuova elezione che si terrà con ogni probabilità prima del 2024 e lo sta facendo riducendo consistentemente la probabilità di brogli elettorali.

Lo stesso presidente nella sua ultima intervista rilasciata a Chanel Rion, giornalista di One America News, lo ha detto chiaramente. “Qualcosa deve essere fatto prima del 2022”, mentre in una precedente intervista rilasciata a Joe Pagliarulo, ha detto che Biden di fatto non potrà continuare a governare perché i riconteggi dimostreranno inevitabilmente che ha perso.

Le apparizioni di Trump e le sue dichiarazioni contro la frode elettorale del 2020 stanno aumentando esponenzialmente di pari passo con l'emergere dei brogli nei vari Stati.

Gli uomini vicini al presidente hanno allo stesso tempo fatto sapere che i suoi oceanici raduni riprenderanno a giugno e che il suo social sarà invece pronto per il 4 luglio.

Tutte queste mosse di Trump fanno presagire la preparazione di una campagna elettorale che si terrà ben prima del 2024.

Mike Lindell, l'imprenditore di *My Pillow*, ha parlato di un possibile ritorno del Presidente già ad agosto.

È difficile dire se Trump sarà di nuovo presidente per quel mese, ma si può certamente arrivare alla conclusione che Trump si sta già muovendo per tornare in una data che precederà non di poco le presidenziali del 2024.

L'accuratezza della tempistica è ardua, se non impossibile, perché ci si trova in una situazione senza precedenti.

Si è di fatto in un territorio inesplorato e tutto è possibile nel mezzo di questa battaglia tra i figli della luce e quelli delle tenebre.

I Rothschild hanno capito la strategia di Trump e sono pronti a tutto

Nel lato delle tenebre, si sono al tempo stesso accorti immediatamente dell'efficacia della strategia di Trump ed è intervenuta a questo riguardo direttamente la famiglia Rothschild.

Questo evento già di per sé è estremamente raro. La famiglia Rothschild dall'inizio della sua dinastia che risale alla fine del'700 ama agire nell'ombra.

I Rothschild hanno costruito il loro immenso impero finanziario nel corso dei secoli seguendo una regola ferrea. Finanziare i due lati impegnati in battaglia per poi poter controllare entrambi.

Soprattutto, come affermava uno dei membri della famiglia Nathan, è fondamentale controllare il potere di emissione delle monete degli Stati. Se si controlla la moneta, si controlla lo Stato stesso.

Ora però i Rothschild hanno fatto una eccezione alla loro regola perché la situazione è alquanto grave evidentemente.

Lynn de Rothschild, moglie del banchiere Evelyn de Rothschild, già proprietario dell' Economist, una rivista piuttosto importante per le comunicazioni simboliche della cabala globalista, ha convocato lo scorso 10 aprile in un vertice straordinario cento amministratori delegati delle grandi corporation americane in rappresentanza di tutto l'establishment economico e finanziario degli Stati Uniti.

All'incontro tenutosi su Zoom, la celebre piattaforma per le videoconferenze, c'erano nomi del calibro di Mary Barra, amministratore delegato di General Motors e James Murdoch, figlio del noto magnate Rupert.

L'evento è sembrato essere una ripetizione di quanto accaduto lo scorso anno, quando tutto il gotha economico degli Stati Uniti si è coordinato per poter eseguire la frode che si è consumata lo scorso novembre.

La stessa rivista Time ha rivelato come tutto l'establishment americano abbia lavorato a stretto contatto per poter consentire il golpe elettorale contro Trump.

Gli ispiratori e mandanti di questo golpe sono proprio loro. La famiglia Rothschild.

Nell'incontro su Zoom dello scorso aprile, i Rothschild hanno trasmesso i loro nuovi ordini ai grandi esponenti di Wall Street e dell'industria americana. Occorre impedire che le leggi elettorali vengano riformate in senso "restrittivo" perché questo significa una vittoria praticamente certa di Trump.

Questo dunque non è altro che l'ennesimo capitolo di una lunga guerra in corso tra questa famiglia che vuole dominare il mondo attraverso l'instaurazione del Nuovo Ordine Mondiale e Donald Trump e il gruppo di patrioti militari che lo sostiene sin dall'inizio di questa battaglia.

Lo si può chiamare Q se si vuole, ma questo non ha alcuna importanza. Sono questi i campi che si stanno fronteggiando per la salvezza dell'America e per quella del mondo intero.

Per la prima volta dopo molti decenni, gli Stati Uniti sono sfuggiti alla logica delle pedine controllate dai Rothschild.

Per la prima volta dopo molti anni, c'è un Presidente che non vuole sacrificare e distruggere il suo Paese sull'altare di una tirannia dominata dalla massoneria e da questa famiglia di banchieri che pretende di sostituirsi a Dio.

Il mondialismo ha una idea fissa in mente. Per poter trascinare l'umanità e il mondo verso il Nuovo Ordine Mondiale occorrono gli Stati Uniti. Non è possibile arrivare ad un governo mondiale senza la partecipazione della prima superpotenza mondiale.

È questa l'ossessione dei Rothschild che hanno dichiarato guerra agli Stati Uniti sin dall'inizio della sua esistenza per poter avere il controllo del "nuovo mondo".

Nell'idea della massoneria e della cabala mondialista, è la nuova Atlantide in qualche modo ad aver il ruolo di guida nell'edificazione della nuova Torre di Babele.

È uno scontro che travalica i confini prettamente materiali per approdare nel campo spirituale che aiuta a comprendere davvero cosa sta accadendo nel mondo.

C'è un passo della Bibbia che aiuta a capire veramente il momento storico che si sta vivendo ed è quello degli Efesini.

"La nostra lotta non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le autorità, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro le [forze] spirituali della malvagità che sono nei luoghi celesti. "

Mentre sembra avvicinarsi il redde rationem, sembra che si intraveda della luce alla fine del tunnel. L'altra parte lo ha compreso perfettamente ed è pronta a tutto pur di evitare il suo fallimento. Il mondialismo è come un animale ferito. È pronto a qualsiasi azione estrema prima di spirare definitivamente.

Chi ha comunque compreso la natura di questo scontro, non ha comunque nulla da temere. In ogni caso, la luce vincerà. Il male che sta opprimendo il mondo verrà spazzato via.

Il tempo delle forze del male sta per giungere al termine.

La fonte militare: “Trump ha firmato la legge contro le insurrezioni”. Il colpo da maestro di Trump contro il deep state

 lacrunadellago.net/2021/06/01/la-fonte-militare-trump-ha-firmato-la-legge-contro-le-insurrezioni-il-colpo-di-maestro-di-trump-contro-il-deep-state/

Cesare Sacchetti

1 Giugno 2021

di Cesare Sacchetti

L'ultimo articolo che ha pubblicato la giornalista americana Laurie Roth potrebbe essere davvero la chiave di tutto.

Potrebbe essere in pratica la chiave di lettura per spiegare quanto accaduto negli ultimi sei mesi negli Stati Uniti.

La Roth scrive che ha avuto una conversazione telefonica con un alto ufficiale delle forze armate degli Stati Uniti che le avrebbe fatto una rivelazione clamorosa.

Pochi giorni prima di lasciare la presidenza, il 14 gennaio per la precisione, Donald Trump avrebbe firmato la legge che negli Stati Uniti è nota come “atto contro le insurrezioni” e che assegna poteri speciali emergenziali al presidente degli Stati Uniti per sedare ribellioni e azioni che minino direttamente la sovranità degli Stati Uniti.

La giornalista nel suo articolo intitolato “I militari e Trump sono in controllo?” afferma che “a proposito delle speculazioni e della confusione se il Presidente Trump abbia firmato la legge contro le insurrezioni o meno, lo ha fatto.” La Roth afferma chiaramente che la firma sarebbe avvenuta il 14 gennaio 2021 e che “l’atto gli ha accordato due mesi in più come Presidente secondo le stesse direttive della legge.”

Al momento della fine della proroga dei poteri presidenziali estesi per due mesi, le forze armate americane, aggiunge la Roth, hanno “dato due mesi in più a Trump come Presidente.” Questa seconda estensione dei poteri presidenziali di Trump sarebbe terminata lo scorso 20 maggio e “probabilmente estesa ancora dai militari che sono in controllo di fatto secondo quanto prevede la legge contro le insurrezioni.”

A questo punto, la prima obiezione naturale e spontanea che si potrebbe fare riguardo a quanto affermato dalla giornalista americana è che tutto questo non è possibile in quanto una simile dichiarazione richiede una promulgazione ufficiale dell’atto da parte del Presidente degli Stati Uniti.

L’atto, in altre parole, deve essere reso pubblico e non può restare privato. In realtà, non è affatto così ed è il testo stesso della legge a dirlo.

L’atto contro le insurrezioni è stato originariamente inserito nell’ordinamento americano nel 1807 e ratificato dall’allora presidente Thomas Jefferson.

Successivamente, le disposizioni previste da questa legge sono state inserite nella legge nota come “Posse Comitatus Act” del 1878.

Una parte di queste disposizioni in questione prevede che per ciò che attiene la sfera della “difesa nazionale” da minacce esterne non si segue la stessa procedura prevista per l’attivazione della legge contro le insurrezioni.

Secondo alcune interpretazioni giuridiche, questo vale a dire che in questa circostanza il Presidente degli Stati Uniti non è tenuto a informare il Congresso e a fare una proclamazione ufficiale dell’atto.

Se la sicurezza stessa del Paese si trova messa a rischio da delle minacce in grado di rovesciare il Presidente e la Costituzione, allora il Comandante in capo può firmare la legge senza fare alcun annuncio ufficiale.

Il Presidente poi in situazioni di emergenza del genere può ricorrere anche ad altri poteri straordinari pienamente in linea con la costituzione e leggi federali americane.

Probabilmente molti non hanno sentito parlare dei cosiddetti PEAD, acronimo che sta per “presidential emergency action documents”, ovvero documenti presidenziali per azioni di emergenza.

La creazione dei PEAD risale ai tempi dell’amministrazione Eisenhower durante i primi anni’50 e sono degli atti pensati specificamente per fronteggiare delle situazioni di emergenza e garantire la cosiddetta “continuità di governo”.

All’epoca, la preoccupazione principale era quella di assicurare che ci fosse un governo pienamente funzionale in caso scoppiasse un conflitto nucleare.

I poteri dei PEAD si sono andati poi progressivamente estendendo fino ad includere altre situazioni di pericolo o emergenza per la sicurezza degli Stati Uniti.

Questi atti hanno una caratteristica particolare. Sono segreti e non sono sottoposti alla ratifica del Congresso degli Stati Uniti, quindi non c’è modo che qualcuno lo venga a sapere salvo i vertici delle forze armate ai massimi livelli della catena di comando che vengono informati dal Presidente stesso che è stato dichiarato uno stato di emergenza, e che il comandante in capo assume poteri straordinari per fare fronte a questa situazione.

La strategia di Trump per colpire al cuore il deep state

Questo potrebbe essere davvero l’iter legislativo che spiega cosa è accaduto negli ultimi mesi. Questa potrebbe essere stata in pratica la mossa del cavallo di Trump per giocare il deep state che ha a tutti gli effetti architettato un colpo di Stato per rovesciare il Presidente degli Stati Uniti.

A questo punto però occorre fare un breve passo indietro e tornare a quei mesi di grande subbuglio dopo la famigerata notte del 3 novembre, quando ebbe luogo il più grosso broglio elettorale della storia, fino al 20 gennaio, nel giorno della inaugurazione, a questo punto finta, di Joe Biden.

Tutti sapevano che le elezioni erano state truccate. Le prove di grosse irregolarità erano già evidenti all'epoca, quando per la prima volta nella storia delle elezioni si sono verificati dei veri e propri "miracoli" mai visti, quali morti che sono tornati in vita per poter dare il loro voto a Joe Biden oppure voti postali che venivano tutti assegnati al 100% a Joe Biden.

Tutto era noto e Trump sapeva perfettamente che questo era il piano al quale stava lavorando il mondialismo già due anni prima, quando nel 2018 firmò un ordine esecutivo intitolato "Imposizione di determinate sanzioni in caso di ingerenza elettorale straniera nelle elezioni USA" nel quale appunto parlava dell'attivazione di uno stato di emergenza qualora si fossero verificate delle ingerenze straniere indirizzate a manipolare il risultato delle elezioni americane.

Le ingerenze si sono a tutti gli effetti verificate, in particolar modo da Paesi quali Cina, Italia, Spagna, Svizzera, Canada e Germania.

Soprattutto un ruolo chiave in questo vero e proprio attacco alla sovranità degli Stati Uniti lo avrebbe avuto l'Italia, in quanto la parte decisiva del broglio sarebbe avvenuta proprio in Italia, nell'ambasciata americana, attraverso la partecipazione di Leonardo, società partecipata dal governo italiano, e dell'allora governo Conte che avrebbe autorizzato questa operazione.

L'attacco contro la sovranità degli Stati Uniti era effettivamente partito e si era messo in moto un evidente golpe elettorale per poter rovesciare il Presidente Trump.

Il deep state stava cercando di rimediare a quello che per loro era stato un grave incidente di percorso avvenuto nel 2016, quando Trump divenne presidente.

All'epoca, il sistema decise di architettare il falso scandalo del Russiagate nel tentativo di raffigurare Trump come uomo al soldo dei russi.

Anche in quell'occasione, l'Italia ebbe un ruolo fondamentale perché l'operazione sarebbe avvenuta su due sponde. Dal lato americano, l'allora presidente Obama che avrebbe coordinato lo spionaggio illegale contro Trump e l'apertura dell'inchiesta dell'FBI "Crossfire Hurricane" per indagare l'inesistente collusione di Trump con la Russia.

Dal lato italiano, l'allora primo ministro italiano Renzi che avrebbe messo a disposizione i servizi italiani per permettere la riuscita di questa operazione.

L'asse tra il deep state americano e quello italiano è stato dunque il minimo comun denominatore degli ultimi quattro anni che ha cercato di rovesciare costantemente di rovesciare Trump.

L'operazione fallì perché Trump divenne ugualmente Presidente. Nel 2020, la cabala mondialista sapeva perfettamente che sarebbe servito un golpe di proporzioni ancora maggiori per spodestare Trump.

È per questo che tutto l'establishment americano, sotto la diretta supervisione del ramo britannico della famiglia Rothschild, banchieri di origini askenazite, ha dato l'ordine di eseguire la più grossa frode elettorale della storia.

Trump sapeva perfettamente quali erano i piani dell'altra parte. Non era affatto impreparato. Sapeva che il mondialismo doveva arrivare a concepire un golpe di una enorme portata per poterlo effettivamente rovesciare.

I tentativi contro la vita del Presidente erano del resto tutti falliti. Nell'agosto del 2020, un misterioso cecchino ha sparato contro la scorta degli elicotteri presidenziali ferendo un agente. Ad oggi, ancora non si è saputo chi sparò quel colpo.

Subito dopo, un drone è riuscito incredibilmente ad avvicinarsi all'aereo del Presidente e per poco la collisione è stata sfiorata.

All'arco delle frecce del deep state, restava la frode elettorale che è stata eseguita su larga scala in tutti gli Stati chiave americani, e ha coinvolto anche i vari governi europei, su tutti quello italiano, nelle mani del mondialismo e ferocemente nemico del Presidente americano.

Trump ha aspettato sulla riva del fiume e ha atteso l'attacco dei suoi nemici che era stato ampiamente preventivato.

Ha lasciato che portassero avanti il broglio e a gennaio attraverso la firma della legge contro le insurrezioni ha di fatto reso l'amministrazione Biden un'amministrazione fantoccio.

Tutto questo senza fare il minimo rumore. Senza dare la possibilità ai media americani e mondiali nelle mani di corporation e finanza internazionale di definirlo come "dittatore" per aver ordinato l'esecuzione di un atto necessario per sventare il colpo di Stato in atto contro la sua presidenza.

La beffa più grande di Trump nei confronti del sistema è stata proprio questa.

Sono troppi gli indizi e le prove che stanno dimostrando come l'amministrazione Biden non abbia mai veramente assunto i pieni poteri.

Il deep state aveva dato a Biden il compito di portare avanti il Grande Reset. Gli aveva dato, in altre parole, il compito di trascinare l'America e il mondo verso l'ultimo passo del Nuovo Ordine Mondiale.

Gli era stato dato anche il compito di alzare le tensioni con la Russia fino ad arrivare ad un possibile scontro armato.

Nulla di questo è accaduto. Al contrario, si stanno verificando scenari di segno opposto. A questo punto, tutto assumerebbe un senso. Se Trump ha davvero firmato l'atto contro le insurrezioni si comprenderebbe perfettamente perché Biden non ha fatto nulla di tutto

quello che avrebbe dovuto fare, ma al contrario sta persino portando avanti delle politiche che lo stesso Trump avrebbe potuto intraprendere, quali la distensione dei rapporti con la Russia.

A questo si capirebbero diverse cose che forse sei mesi fa non erano del tutto chiare. Molti probabilmente ricorderanno già a gennaio il primo video di Biden nell'ufficio ovale. Ad un certo punto del video, si intravede dietro Biden una sagoma che assomiglia moltissimo a quella di Trump.

Se era veramente Trump, allora il messaggio che il Presidente stava mandando ai suoi nemici era fin troppo chiaro.

Si stava prendendo gioco di loro. Trump ha permesso l'inaugurazione di un'amministrazione fantoccio e si è servito di questa per raggiungere meglio i suoi scopi.

Negli ultimi sei mesi, è stata data vita ad una vera e propria demolizione controllata dei cardini del mondialismo.

I quattro passaggi per colpire al cuore il Nuovo Ordine Mondiale

Il primo passaggio che Trump e i militari alleati con lui hanno colpito è stata la finanza internazionale che è il portafoglio di tutte le lobby di Washington.

L'operazione GameStop non appare affatto il risultato di un incontro casuale di quattro investitori dilettanti che si sono messi d'accordo per comprare le azioni di questa società facendo perdere sommi enormi ai fondi di investimento di Wall Street che avevano invece scommesso che le azioni sarebbero scese e hanno dovuto pagare miliardi di dollari ai piccoli azionisti americani.

GameStop è stato l'inizio di una demolizione controllata. È stato l'inizio di un attacco al cuore del sistema del mondialismo.

Il secondo passaggio è stato rimuovere le restrizioni inutili e dannose del coronavirus. Se si guarda alla progressione degli ultimi sei mesi delle misure Covid negli USA, si può vedere facilmente come ormai 46 Stati su 50 abbiano tolto l'obbligo di indossare le mascherine.

Gli Stati Uniti non sono entrati nel Grande Reset. Al contrario, se ne sono completamente allontanati.

Il terzo passaggio è stata l'operazione della nave Evergreen nel canale di Suez. Diversi esperti navali hanno rilevato una circostanza molto semplice. Il posizionamento di una nave di proporzioni così enormi in uno spazio così stretto come il canale di Suez non è stato affatto casuale.

Quella nave è stata messa lì appositamente. Una fonte militare americana di primo livello ha rivelato al giornalista americano Scott McKay che sui container di quella nave effettivamente c'erano bambini rapiti in vari luoghi del mondo destinati a finire tra le braccia della rete pedofila internazionale.

I bambini sarebbero stati recuperati poi dalle forze speciali americane e russe.

Prima di definire frettolosamente come “complotista”, neologismo privo di senso logico tanto caro al regime, questa ipotesi è necessario ricordare che non è affatto la prima volta che esseri umani vengono trasportati in questo modo.

Lo scorso anno, la polizia olandese ha arrestato un giro di trafficanti che aveva preparato proprio dei container per trasportare delle persone finite nella rete dei trafficanti.

Al tempo stesso, questa operazione ha assunto un rilievo più prettamente geopolitico ed economico.

Attraverso la chiusura temporanea del canale di Suez, Trump ha assestato un duro colpo al motore economico della globalizzazione, ovvero la Cina comunista.

Quel tratto di mare è infatti diventato il passaggio principale di scambio delle merci cinesi. Tramite la sua ostruzione, la parte di Trump ha mandato un messaggio inequivocabile ai piani alti del mondialismo.

La globalizzazione è costruita sulle sabbie mobili e può essere affondata in ogni momento attraverso la chiusura dei passaggi navali commerciali sui quali viaggiano le merci.

Ora c'è il quarto passaggio, quello definitivo. L'annullamento del golpe elettorale e il ritorno ufficiale di Trump al potere.

Se si dà uno sguardo al sito di Trump “*Dalla scrivania di Donald Trump*” si vede che Trump non sta parlando altro che delle perizie legali in corso sui voti nei vari Stati che stanno dimostrando tutti come l'elezione sia stata rubata.

Un meccanismo irreversibile è stato messo in moto. I “giornalisti” al soldo del sistema quali Rachel Maddow lo hanno compreso perfettamente. Una volta che partono i riconteggi, altri ancora ne seguiranno e il broglio uscirà definitivamente alla luce.

Maricopa è stato l'inizio di un processo pressoché irreversibile. Il risultato di questo processo è quello di riportare Trump al potere molto prima del 2024. Gli uomini più vicini a lui, quali Mike Lindell, Sidney Powell e Lin Wood lo dichiarano apertamente.

Il ritorno di Trump è alle porte. La storia del 2024 è solo un modo per depistare i media che ignorano disperatamente la realtà dei fatti nella sciocca illusione che la realtà vada via.

Q non è una psy-op

In pratica, si sta assistendo ad una operazione che è stata militarmente e scientificamente pianificata.

Personalmente, chi scrive non aveva una opinione specifica di Q, il gruppo di intelligence militare che si ritiene essere dietro Trump. Negli ultimi mesi però sono emersi dei fatti incontestabili. L'operazione terroristica del coronavirus non è stata in grado di trascinare il

mondo verso l'ultima fase del Nuovo Ordine Mondiale.

Soprattutto, il sistema non è stato in grado di riprendersi il controllo degli Stati Uniti, senza i quali è impossibile qualsiasi governo mondiale.

Al lettore non si chiede nessuna cieca adesione a "credere nel piano". Si chiede soltanto di mettere insieme i fatti e arrivare alle proprie conclusioni.

I fatti però stanno dicendo che sullo scacchiere globale, il mondialismo sta perdendo la partita.

Gli Stati Uniti non stanno marciando verso la società totalitaria desiderata dalle élite né tantomeno lo sta facendo la Russia, la seconda superpotenza mondiale.

Soltanto la debole UE sta provando a forzare la mano, ma senza la partecipazione delle due superpotenze qualsiasi Grande Reset è impossibile.

Per tutte queste ragioni si è portati a pensare che Q non sia affatto una psy-op come, ad esempio hanno sostenuto il giornalista americano Alex Jones e lo scrittore inglese David Icke.

A questo proposito, è importante ricordare che il primo, Jones, ha dichiarato già due anni fa di non volere avere più nulla a che fare con Trump.

Il secondo invece è un divulgatore della teoria che i rettiliani, presunti esseri extraterrestri, sarebbero in controllo della Terra, e la teoria degli alieni è strettamente legata ad ambienti massonici e New Age di ispirazione satanica e esoterica, in quanto funzionale a negare l'esistenza di Dio.

Icke, in particolare, ha sostenuto che Q non fosse altro che una riedizione di una rete di falsi dissidenti chiamata "Operazione Fiducia" ai tempi del regime bolscevico comunista negli anni'20.

Lo scopo di questa rete era quello di costruire una falsa opposizione gestita dal regime bolscevico stesso per poter poi catturare tutti coloro che si erano opposti al regime stesso.

Se Icke avesse ragione però, a questo punto si sarebbe dovuto assistere ad una retata di dissidenti appartenenti a Q e ad un consolidamento del regime.

Al contrario, sta accadendo esattamente il contrario. È il regime globalista che si sta indebolendo sul piano globale e il gruppo di Q negli USA si sta piuttosto rafforzando.

A questo punto, sono due le cose più importanti che il lettore dovrebbe tenere a mente.

La prima è quella di guardare ai fatti. Molte persone chiedono di vedere i fatti che comprovino come Trump effettivamente abbia giocato il deep state, ma non si rendono conto che i fatti ce li hanno sotto gli occhi. Devono solo guardarli.

La seconda è quella di considerare sempre la natura spirituale della lotta in corso. Se si resta confinati strettamente sul piano materiale non si comprende la natura religiosa, apertamente satanista, che guida l'avversario.

Solo così si può davvero comprendere davvero cosa sta accadendo.

Attraverso l'uso della ragione e attraverso la fede in Dio. I due concetti non solo non sono in contraddizione come asserisce la falsa scienza, ma piuttosto sono strettamente complementari.

Per avere un'idea di quando ci sarà il redde rationem tra Trump/Q e il Nuovo Ordine Mondiale, è utile citare le parole dello stesso Trump.

“Qualcosa accadrà nei prossimi sei mesi.” I prossimi sei mesi potrebbero essere davvero quelli decisivi per comprendere il destino dell'America, del mondo e dell'umanità intera.

La notizia che anche i grandi media italiani, terrorizzati, non osano nascondere: Trump dice che tornerà presidente ad agosto prossimo (se poi succedesse davvero, molti in Italia scapperebbero nottetempo....)

[mittedolcino.com/2021/06/08/anche-i-grandi-media-terrorizzati-non-riescono-a-nascondere-trump-dice-che-tornera-presidente-ad-agosto/](https://www.mittedolcino.com/2021/06/08/anche-i-grandi-media-terrorizzati-non-riescono-a-nascondere-trump-dice-che-tornera-presidente-ad-agosto/)

mittedolcino

8 Giugno 2021

Donald Trump dice di poter tornare presidente ad agosto

L'ex presidente Usa, che teme un'incriminazione per frode fiscale, «si aspetta di essere reintegrato entro agosto»: non ha basi per poterlo fare, ma il clima politico nel Paese è sempre tossico (e un ex consigliere per la sicurezza nazionale ha parlato anche di «colpo di stato»)



di Giuseppe Sarcina



Guardando bene i vari Biden che sembrano presentarsi alle conferenze stampa, viene davvero il dubbio che si tratti sempre della stessa persona. In fondo è una prassi anche quella, avere il sosia per le persone apicali. Alcuni però si spingono addirittura oltre, non senza cinico realismo, sostenendo che i militari abbiamo capito cosa è successo lo

scorso novembre nelle elezioni USA e dunque, pur parteggiando per Trump, per il bene del paese, abbiano lasciato correre ma mettendo sotto una certa forma di tutela la corrente presidenza USA (...).

In effetti ci sarebbero riscontri, sulla base della storia. E tali risconti vanno – *nel caso* – sempre nella medesima direzione: non è l'Italia a correggere i propri errori ed andare verso le cd. “virtù democratiche” ad es. degli USA; ma piuttosto sono gli USA a fare gli stessi, medesimi errori fatti dall'Italia, andando progressivamente nella stessa direzione nichilista. A cosa mi riferisco? Leggete oltre...



Vi sembrerà strano ma siamo molti attenti nelle nostre prese di posizione: hanno sempre riscontri. Le opinioni no, quelle restano opinioni. Ma restano fattuali, circoscritte ed anzi confinate entro determinate “*boundary conditions*”; ossia restano frutto logico e lineare di fatti interpretati al meglio delle nostre possibilità.

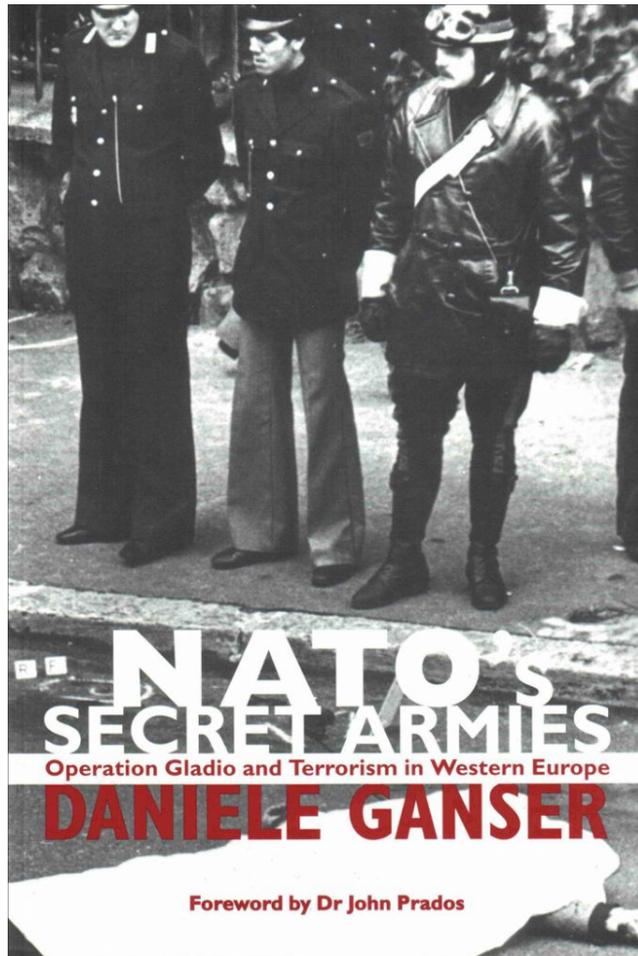
Nel caso in specie sembra esistere invece una fattualità che, sebbene sconosciuta in Italia se non agli addetti ai lavori, riteniamo essere assai significativa.

Sappiate che il più grande esperto di Gladio è un professore svizzero, che parla italiano. Si tratta di Daniele Ganser, oggi docente a Zurigo, che grazie a qualche magia nei rapporti è riuscito con attenzione e cautela ad accedere a files pesantissimi sui fatti appunto di Gladio, nel mondo (...).

Tale professor Ganser nel suo celeberrimo “*NATO Secret Armies*”, ha spiegato come Gladio sia stato un esercito nascosto e parallelo in veste anti comunista in grado di indirizzare le sorti dei paesi alleati. Nello stesso testo si spiega ad esempio che il cd. Piano Solo del Gen. De Lorenzo di inizio anni '60 in Italia in realtà sia stato un vero e proprio colpo di stato. Tentato. E soprattutto *RIUSCITO* (...).

Interessante però scoprire il modo, secondo Ganser, che documenta la faccenda in termini direi incontrovertibili: tale piano sarebbe stato perpetrato con la scusa di una parata militare nella capitale italiana (*Festa della Repubblica*), dove affluirono militari a frotte, molto più del necessario e di quanto fosse uso fare (*arrivarono anche le truppe di*

elite, ad esempio, ndr). Poi tali militari, appunto facendo sfoggio della loro presenza, non se ne andarono dalla Capitale italiana, ma restarono inspiegabilmente di stanza in loco per i mesi a venire.



Alla fin fine in tale modo, secondo Ganser, fu evitata la svolta a sinistra, mettendo al governo un presidente adeguato *“al momento storico”*. Ossia, fu una messa in scena quella della parata e quella dei militari a frotte, i fini erano altri: ricordando che Gladio era un organo prettamente militare NATO – ossia USA -, i militari italiani sembra fecero quello che dovevano, garantendo un indirizzo politico adeguato all’epoca, diciamo così (...) [a latere: *oggi che l’ultimo uomo nei servizi italiani che fu parte del team anti-terrorismo del patriota italiano, gen. Dalla Chiesa, Marco Mancini, viene messo in malo modo alla porta, sembra appropinquarsi un periodo assai difficile per la Repubblica Italiana, ..., ndr*]

Ben sapendo che di lì a due anni fu proprio l’Italia a scatenare la risposta più forte al comunismo dalla fine della WWII, ossia la crisi dei missili di Cuba: in realtà tale crisi fu scatenata – *sebbene l’opinione pubblica italiana ufficialmente non lo seppe mai* – dall’installazione di missili *Jupiter* americani, nucleari, puntati sull’Unione Sovietica, in ben 10 siti italiani, causando come conseguenza la reazione dell’URSS a Cuba. Forse oggi si capisce meglio la preoccupazione di Papa Giovanni XXIII quando si spese come nessun altro per evitare l’epilogo infausto di tale crisi, visto che l’Italia in caso di guerra sarebbe stato il primo paese ad essere raso al suolo stile Hiroshima (...).

Andiamo avanti 60 anni ed arriviamo al 2020 ed alle elezioni USA dello scorso anno: le elezioni sono avvenute con un quantitativo di militari al seguito mai visto nella capitale USA, ammasso di truppe che poi è aumentato esponenzialmente dopo il caso di *Capitol Hill* di Gennaio scorso.

I militari oggi sono ancora a Washington e la Casa Bianca è tuttora circondata dai militari.

Vi dice qualcosa tutto questo? Trovate analogie? Verrebbe quasi da dire che forse manca giusto uno studioso referenziato come Ganser, la cui fama mondiale derivò da tale impressionante analisi su Gladio, che fra qualche decennio ci spieghi i retroscena della situazione odierna negli USA (...).



Andiamo avanti: dall'elezione di Biden tutto è stato fatto dagli USA tranne che una politica "di Biden". Il prezzo del petrolio ad es. è praticamente raddoppiato, alla faccia del *green*; e le sfide al mondo per via inflattiva sono al calor bianco, assieme alle minacce all'Iran. E poi anche il *walk back* sulle responsabilità COVID della Cina, oggi considerato negli USA come primo responsabile della strage economica mondiale (*ma non strage economica cinese, unico paese che è cresciuto post COVID, che caso*). Pensate che, ultimamente, anche le mascherine di Fauci sono diventate inutili. Manca solo l'esplosione del North Stream II, in attuazione della mai rinnegata dottrina Kissinger atta ad evitare la saldatura geoeconomica tra Russia e Germania, e poi abbiamo tutto (...).

Io mi domando se chi legge abbia ben capito che i militari USA sono perfettamente coscienti che il loro potere, il loro benessere, la loro pensione, il futuro prospero dei loro figli e dei loro nipoti dipende dal dollaro e dalla forza militare USA anche all'estero, legata al dollaro (Aggiungo, per la cronaca: è bene sappiate che ne sono perfettamente coscienti!)

Dunque, chi scommette sul suicidio USA, beh, *prendete fiato!* Ben sapendo che esiste la possibilità concreta che le manovre sporche per abbattere Trump – *proprio come le manovre sporche per abbattere l'URSS, anche coi missili Jupiter, ...* – siano passate per l'Italia.

Parlo dell'ITALYGATE, apparso nelle cronache non solo dei media alternativi come strumento per abbattere Trump da parte degli europei, facendo fare però il lavoro sporco – *ossia prendendo la colpa al posto dei francotedeschi* – ai soliti italiani, vedasi nel caso la gestione remota dei server elettorali Dominion (negli scorsi giorni un noto politico fiorentino, nel più classico degli “*excusatio non petita, accusatio manifesta*”, senza minimamente essere stato tirato in causa nel caso in oggetto, si è spinto addirittura a negare detto ITALYGATE, ndr).

Chiaro, se Trump tornerà Presidente i primi ad essere messi al muro, si fa per dire, saranno i traditori, temo dunque *in primis* anche e soprattutto gli italiani (*che da piccolo paese vassallo avrebbe – ripeto – nel caso avuto l'ardore, in una sua certa qual dirigenza politica, di sfidare dal di dentro addirittura il gigante economico-militare USA, mettendo dunque potenzialmente in pericolo i valori costituzionali a stelle strisce, roba da alto tradimento se provata, ndr*).

Invece se Trump non tornasse presidente e l'EU con l'euro dovesse perpetrarsi, beh, allora l'Italia sarebbe comunque il primo paese a subire le conseguenze della *troika* pro € voluta da Schauble, anche e soprattutto per tagliare il cordone ombelicale tra USA ed Italia.

Un *lose lose* italico insomma, che solo politici insipienti e traditori nell'essenza possono aver avallato se non direttamente partorito, per propri personali interessi.

Chiaramente noi, umili patrioti italiani, di quelli che sono tuttora schifati dagli insipienti voltafaccia della Lega di Salvini – *che nel caso, pur stando oggi al governo, avrebbe avallato il tradimento a Trump; oltre che dalla falsa opposizione di Fratelli d'Italia* – restiamo ad osservare. Senza mai rinnegare la nostra piena fiducia negli indirizzi trumpiani atti a superare il globalismo, tornando prima di tutto ad un sano interesse nazionale, anche per il la Penisola (...).

24 MAGGIO SETTE - NUMERO 124 - PAG. 37 DEL 21/05/2017

SOLOLAVORO

Disfatta dei servizi all'impiego: è boom di disoccupati

L'Angel ha pubblicato per la prima volta il numero delle persone in cerca di lavoro, e si scopre che sono oltre 8 milioni. Più del triplo dei dati ufficiali. I dati ne conta poco più di 2 milioni 300 mila

Greece vs Italy - List of Bond Spreads

Residual Maturity	Current Spread	Bonds Yield	
		Greece	Italy
5 years	-5.7 bp	0.109%	0.106%
10 years	-10.3 bp	0.836%	0.939%
15 years	-27.5 bp	1.109%	1.384%
20 years	-43.5 bp	1.192%	1.827%



Bankitalia sul Recovery Fund: "Possibile una crescita del Pil del 3 per cento entro il 2025"

Francesco Spagnolo - 8 settembre 2020

STIME PIL 2021 E DEBITO PUBBLICO SINO A DICEMBRE 2021 (COSTANTEMENTE AGGIORNATE)

Gli ultimi aggiornamenti del 27 maggio riguardano:

- Pubblicazione del 42° Osservatorio sui conti italiani
- Stima PIL 2° trimestre 2021: +2,4% (tra +1 e +4%)
- Stima PIL 3° trimestre 2021: +2,9% (tra +1 e +4%)
- Stima PIL 4° trimestre 2021: -1,9% (tra -3 e +1%)
- Stima PIL 2021: +4,7% (tra +4 e +6%)

Dati economici disastrosi italiani attesi a fine anno 2021, con o senza il Recovery Fund (e causa inflazione). Vedasi le previsioni di Bdl per una crescita del PIL – asfittica – di solo il 3% cumulato al 2025

Ben consci che il fallimento dell'Italia sarebbe a breve termine il fallimento dell'Occidente, a cui l'Italia appartiene a tutto tondo (da qui la logica considerazione che il Grande Reset ipotizzato sulla copertina del Time qualche mese fa sia un evento da scongiurare a tutti i costi). Occidente in cui il *primus inter pares*, diciamo così, resta sempre e comunque Washington, non l'EU.

E forgiando nel mentre – *ed in punta di piedi, senza infastidire nessuno* – il nostro network di esperti, legali, finanziari, strategists ed economisti; ossia un team che sa già come andrà a finire questa triste storia dell'Italia nell'euro e dell'inflazione made in USA nel mondo. Ed anche nel caso cosa bisognerebbe/bisognerà fare, nel bene del Paese e della sua gente, non delle sue caste romane.

Tanto – *si sa* – in Italia, la patria dell'antimeritocrazia per eccellenza, o anche del "*familismo amorale*" di Banfield se volete, non servono nè risultati nè competenze, che anzi danno estremo fastidio agli insipienti al potere. Solo raccomandazioni.

Sappiate che, in ogni caso, siamo già stati superati dagli eventi, ne parleremo più avanti (...).

Noi racconteremo nei mesi a venire anche questo aspetto della deriva italica in corso, da anni purtroppo, ma con una lente internazionale, in particolar modo “*anglo*”. Deriva di cui il COVID rischia di essere solo un mero dettaglio; le conseguenze del COVID – *forse vaccini inclusi, vedremo* – saranno invece il fulcro. E continuando a dimostrare estrema attenzione e simpatia per quello che Trump continua a rappresentare per la maggioranza della popolazione, in termini di loro interessi. Ai due lati dell’oceano.

In tale contesto dovrete vedere sul nostro sito interviste sensazionali, nei prossimi tempi (...).

MD

Le immagini, i tweet e i filmati pubblicati nel sito sono tratti da Internet per cui riteniamo, in buona fede, che siano di pubblico dominio e quindi immediatamente utilizzabili. In caso contrario, sarà sufficiente contattarci all’indirizzo info@mittdolcino.com perché vengano immediatamente ritirati. Le opinioni espresse negli articoli rappresentano la volontà e il pensiero degli autori, non necessariamente quelle del sito.